

Le autorità vogliono abbattere i maiali del Santuario di Sairano: animalisti barricati

Si sono barricati nel santuario dell'associazione **Progetto Cuori Liberi** di Sairano di Zinasco, in provincia di Pavia, per **salvare da morte certa** i maiali che dovrebbero essere abbattuti per volere dell'Agenzia di Tutela della Salute, dal momento che nella struttura ha fatto la sua comparsa la **peste suina**. E, dopo aver scongiurato il peggio, temendo uno sgombero da parte delle forze dell'ordine, gli attivisti sono rimasti **a presidio del rifugio** tutta la notte. Da venerdì, il giorno in cui i veterinari dell'Ats erano giunti in loco per eseguire l'ordinanza di abbattimento per 35 suini, dovendo poi rinunciare per "mancanza delle condizioni necessarie", gli animalisti non hanno **mai abbandonato** il santuario.

Tre giorni fa, solo la tenacia dei volontari - appartenenti a diverse sigle, tra cui Lav, Vita da Cani, Lndc Animal Protection e, ovviamente Progetto Cuori Liberi - ha salvato gli animali dall'uccisione. La polizia ha infatti **bloccato le strade** che conducono all'ingresso del santuario, in modo tale da [permettere](#) agli operatori di entrare nel rifugio per recuperare i maiali, al fine di **abbatterli**. bloccando con i loro corpi tutti gli ingressi della struttura, però, gli animalisti hanno impedito alle autorità di entrare nel santuario, abbastanza a lungo perché altri attivisti sopraggiungessero dai campi per offrire supporto. Così, dopo ore di resistenza, Ats ha dovuto gettare la spugna e **lasciare il rifugio**. Ad ogni modo, l'ordinanza di abbattimento **resta attualmente in vigore**, in attesa di essere eseguita. Infatti, sebbene sia [prevista](#) un'udienza al Tar il prossimo 5 ottobre, tutte le sospensive **sono state rigettate**. I maiali, quindi, possono essere uccisi in qualsiasi momento.

La vicenda ha avuto inizio quando all'interno del rifugio sono stati trovati **due maiali morti**, che le successive analisi dell'Ats hanno confermato essere deceduti a causa della peste suina africana, malattia che da un anno e mezzo circa sta facendo strage di maiali, sia selvatici che in allevamento. Le misure di contenimento dell'infezione prevedono **l'uccisione di tutti gli esemplari** presenti all'interno di un allevamento in cui siano presenti animali malati e la conseguente erogazione di ristori per i proprietari. Ma i volontari, la cui *mission* principale è proprio il salvataggio di animali **sfruttati dall'industria alimentare**, non ci stanno: «Rivendichiamo che in un rifugio **non si utilizzino gli stessi protocolli degli allevamenti** - ha dichiarato all'*Indipendente* Sara D'Angelo, la coordinatrice della rete dei Santuari di animali liberi -, pur nel rispetto delle normative combattiamo affinché si capisca che tra le due realtà ci sono sfumature estremamente differenti: permettiamo ai maiali che si stanno salvando di **rimanere in vita**». Dunque, «se anche questi animali dovessero morire - aggiunge D'Angelo - è giusto che lo facciano tranquillamente, con i loro cari accanto, dopo cure necessario e non disturbati da un **irruzione della polizia**». Gli attivisti non hanno piena contezza di quanti dei 10 maiali attualmente presenti nella struttura (28 maiali sono deceduti negli ultimi 12 giorni, alcuni addormentandosi e altri per morte improvvisa) siano malati, perché non sono

Le autorità vogliono abbattere i maiali del Santuario di Sairano:
animalisti barricati

stati concessi test in vivo.

«Questa mattina Ats ha chiesto di fare ingresso nel rifugio e **gliel'abbiamo consentito**, perché erano solo due persone non accompagnate dalle forze dell'ordine - ha spiegato ancora Sara D'Angelo -. Nell'occasione hanno potuto constatare come ci siano molti maiali che sono **perfettamente in salute**, mentre altri hanno solo lievi sintomi. Sebbene ci sia stato garantito che sui nostri sarà fatta **l'eutanasia** e che non saranno uccisi barbaramente, vorremmo non arrivarci. Continueremo a **presidiare la struttura** in difesa di questi animali».

[di Stefano Baudino]